

GAMMM: SCATOLA SONORA: TEATROINSCATOLA: 2020

a cura di Marco Giovanale e Michele Zaffarano

A Roma, nel contesto del festival **Di là dal fiume*** (III edizione, 2020, eventi a ingresso gratuito dal 23 agosto al 6 settembre), il **Teatroin scatola**, in collaborazione con **GAMMM**, propone - fra altre iniziative - una **scatola sonora** fatta di materiali testuali registrati, che vengono mandati in loop, per due pomeriggi/sere, il 29 agosto e il **5 settembre**, dalle 18 alle 23 circa, in una piazza di Trastevere, attraverso un meccanismo particolare che trasforma un'intera edicola del Comune in un vero e proprio amplificatore.



...e precisando:

Roma, Piazza Sonnino. Per due sabati consecutivi, a cavallo tra agosto e settembre, una edicola (dismessa) di informazioni turistiche del Comune di Roma, che occupa quasi il centro di piazza Sonnino, di fronte al cinema Reale, viene trasformata in scatola sonora, assai felicemente vibrante di materiali testuali registrati da alcuni autori di scritture di ricerca, legati al sito gamm.org.

Sabato 5 settembre si potranno ascoltare testi di (in ordine alfabetico) Isacco **Boldini**, Gherardo **Bortolotti**, Alessandro **Broggi** e Gianluca **Codeghini**, Roberto **Cavallera**, Fiammetta **Cirilli**, Mario **Corticelli**, Elisa **Davoglio**, Niccolò **Furri**, Marco **Giovenale**, Mariangela **Gutteri**, Andrea **Inglese**, Giulio **Marzaioli**, Manuel **Micaletto**, Renata **Morresi**, Vincenzo **Ostuni**, Adriano **Padua**, Andrea **Raos**, Giorgia **Romagnoli**, Jennifer **Scappettone**, Christophe **Tarkos** (tradotto e) letto da M. **Zaffarano**, Silvia **Tripodi**, Michele **Zaffarano**, Luca **Zanini**.

La natura puramente *installativa* dell'operazione è sottolineata dall'assenza, come detto, di reading classici, lettori presenti, azione performativa, retorica ossia spettacolo del poetese o dell'anti-poetese: qui semmai si capovolge, di fatto, la centralità e interezza del corpo e dell'ego dell'autore, facendo emergere ma non esplodere quell'altro scandaloso lato o margine e comunque frammento di fisicità (o alterità) che è la voce, in questo caso integralmente scoperta, sola e quasi senza origine, a servizio del testo come flusso verbale, in uno stato che di fatto non è più la solida griglia tipografica della pagina, ma nemmeno una pura liquidità, una captatio di ritmi e richiami facili allo spettatore. Lo spettatore può essere distratto, nessuno gliene fa una colpa.

due link:

– in MAXXI / The Independent Project: <http://www.theindependentproject.it/it/independents/gamm/events/>

– evento facebook: [facebook.com/events/1048100472304401/](https://www.facebook.com/events/1048100472304401/) ... anche se:

Un'installazione testuale non è propriamente un 'evento', nel senso spettacolare, non è una performance. Anzi per certi aspetti è l'esatto opposto. Si tratta di un flusso verbale che può essere apprezzato – come si accennava – sia con l'attenzione dello spettatore, sia con la distrazione del passante, sia con l'intermittenza del curioso che magari girovaga qua e là e ogni tanto torna ad ascoltare.

[* Il progetto **Di là dal fiume** è vincitore dell'Avviso Pubblico ESTATE ROMANA 2020-2021-2022 e fa parte di ROMARAMA 2020, il palinsesto culturale promosso da Roma Capitale]